Giovedì 24 Luglio 1902 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXVI — N. 174

ASSOCIAZIONI: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, per Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 22 per gli altri . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 6, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

A proposito d'una interpellanza.

Ancora la Deputazione Provinciale non ha proclamato gli eletti de' Comizi e già da un Consigliere non sorteggiato (quindi nemmanco scusabile per trepidanze o sofferte avversioni) venne presentata alla Presidenza del Consiglio Provinciale una *interpellanza* che non si può spiegare se non con l'intento di offesa a nuovi Colleghi.

Or se quella *interpellanza* fu sùbito da altri Giornali cittadini giudicata inopportuna ed inurbana, noi ci uniamo ad essi nel deplorare che dalla Fazione de' *Popolari* si voglia persistere in metodi ingenerosi ed incivili. Ad elezioni compiute, unico pensiero dovrebbe essere quello di contribuire tutti, i vecchi ed i nuovi Rappresentanti, al maggior bene e decoro dell'amministrazione della Provincia, e per tre anni dimenticare le peripezie delle urne elettorali.

L'*interpellanza* del Consigliere cui alludiamo, che non è atto epigramma, sembra una impertinenza per salutare con essa i tre eletti di Parte clericale. E noi ognor proclamanti come conveniva, per atto di giustizia e per rispetto alla libertà consentita dalla Legge, che pur i Clericali avessero qualche rappresentante nella massima assemblea amministrativa, ci meravigliamo non poco dell'*interpellanza*. Difatti essa non può essere soltanto scortesia individuale del presentatore, ma un deliberato della solita conventicola.

Ebbene; crediamo che l'onor. Presidente del Consiglio provinciale potrà rispondere come l'argomento sia troppo d'indole politica, e tutto al più potersi tollerare in un Consiglio comunale, mentre ben altra è la sfera d'attività della Provincia. Tuttavia, qualora venisse ammessa in discussione, dal saggio di risposta che jeri sera il Foglio clericale dava all'*interpellante*, si può arguire che i due nuovi eletti, al *saluto* dell'interpellante, avranno occasione per un *debutto* oratorio, di cui forse rimarrà memoria nei fasti del nostro Parlamentino.

Pur jeri, prima di sapere dell'*interpellanza* e della *mozione* del Consigliere porta-voce de' *Popolari*, abbiamo detto, sull'ingresso nell'aula del Palazzo provinciale, di due Consiglieri chiercuti, che eglino sapranno dare alle discussioni insolita vivacità. E ciò affermando, pensavamo a quell'esercizio di dialettica e di sottile casistica che acuisce l'intelletto e che, in altri tempi, procurava alla Chieresia una indiscutibile superiorità. Cosichè anche gl'incliti alunni di Giustiniano, cui con loro dicerie riesce facile entusiasmare meschinelli artieri ed operaj, di fronte ai due Consiglieri tonsurati, in nomea di dotti ed eruditi, dopo le botte si persuaderanno d'usar prudenza. E ciò sarà il meglio che si possa desiderare da chi onestamente deve volere il decoro dell'assemblea e l'urbanità fra tutti quelli, cui si volsero i suffragi dei cittadini e che devono, almeno per tre anni, considerarsi Colleghi.

Ciò diciamo noi che ognora abbiamo augurato la conciliazione delle varie classi sociali, e biasimato l'inasprimento de' *Partiti*. Quindi alla *Effemeride Barduscana* che palesava ieri la intenzione maligna dell'*interpellante*, (cioè di provocare sùbito in Consiglio una dichiarazione tra i Consiglieri *per vedersi chiaro in faccia e conoscersi senza ambagi*) opponiamo l'inutilità, oltre la sconvenienza di questa provocazione, con cui si vorrebbe inaugurare nel secondo lunedì di agosto la Sessione ordinaria del Consiglio della Provincia.

G.

La soppressione delle Congregazioni in Francia.

Parigi, 23. — La chiusura degli stabilimenti congregazionisti continua fra varie manifestazioni. Dappertutto le suore sono accompagnate alla stazione con grida di *Viva le suore, Viva la libertà*.

La partenza delle suore dalle scuole libere ha provocato una dimostrazione da parte di qualche centinaio di persone dinanzi alla chiesa del quartiere di Ternes. I dimostranti, tra cui donne e giovanetti, resistettero alla polizia; parecchi agenti furono colpiti a bastonate; si sono operati molti arresti, tra cui quello del deputato Pugliesi Conti, che fu poscia rimesso in libertà.

Notizie anche dai dipartimenti segnano in vari punti, dimostrazioni a favore delle suore.

Interessante, a proposito di questo movimento anticattolico del mondo ufficiale francese e delle dimostrazioni popolari in favore delle Congregazioni religiose espulse; è, diciamo, interessante conoscere qualche dato.

Vi sono, in Francia, 37 milioni di cattolici... almeno di nome; 50 mila preti; 20 mila religiose. Le scuole cattoliche hanno un milione e 300 mila scolari circa, dei quali mezzo milione sono maschi; i collegi secondari liberi hanno 84 mila alunni, dalle congregazioni religiose sono usciti dai 6 agli 8 mila missionari sacerdoti e 30 mila suore missionarie, oltre migliaia e migliaia di «fratelli laici» E'

un esercito

che nessuno Stato civile ha così bene organizzato e animato dalla fede.

— Ma come va, allora, che 37 milioni di cattolici sieno «calpestati» da 25 mila framassoni? perchè la maggioranza degli elettori vota contro la Chiesa?

A queste, ed altre domande simili, la risposta non è difficile, secondo un padre gesuita; e la dà con cifre non meno eloquenti delle qui sopra esposte.

L'immensa maggioranza degli uomini in Francia è sulla via di perdere la fede, e di fronte ad una Francia cattolica cresce una Francia «ignorante «in religione, empia, settaria, perse«cutrice». In certi quartieri di Parigi si hanno «65 per cento di ragazzi non battezzati»; e della popolazione parigina, un quarto almeno è indifferente od ostile alla Chiesa. A Limoges, un prete, dopo sette anni d'inchiesta, trovò che 18 mila operai non erano stati battezzati; a Bourges, in un piccolo quartiere, il parroco della cattedrale trovò 500 ragazzi non battezzati; a Troyes, in una associazione di giovanette, la metà non lo era.

In Polonia, è sempre il gesuita che dà queste informazioni, dall'85 al 95 per cento di uomini «prendono Pasqua»; in molte città della Francia, sopra otto diecimila uomini non ve ne sono cento che lo fanno...

Altre considerazioni del padre gesuita, sulla decadenza del cattolicismo in Francia, e massime fra operai, sarebbero pur meritevoli di essere conosciute, in questi giorni di agitazioni con carattere, religioso: ma ci basta averne dati i saggi sopra esposti, tanto perchè i lettori possano formarsi un concetto delle lotte che i «nostri cugini» in latinità stanno ora combattendo.

Il «testamento morale e religioso» del senatore Porro.

Il prof. Edoardo Porro, testè resosi defunto in Milano, — uno scienziato insigne, che già indossò la gloriosa camicia rossa nel Trentino ed a Mentana, — ha lasciato un testamento, in cui vi è una parte caratteristica, dov'egli fa la sua professione di fede religiosa. Eccola ne' suoi punti principali:

«Davanti al terribile pensiero dell'eternità, chi di me vuol ricordarsi preghi Dio che mi protegga colla sua infinita misericordia. Mai come sullo scorcio della mia vita la credenza in Dio, il pensiero della vita futura, hanno campeggiato davanti a me. Coloro che dicono la scienza essere destinata a materializzarsi, s'ingannano o vogliono ingannare.

«Chi più studia, chi più cerca di approfondire un segreto della natura, tanto più vi scorge la sapienza infinita del Creatore; e trova assurdo che il caso, la natura possano aver coordinato e fatto la mirabile organizzazione che si ammira nel regno animale, vegetale e nell'inorganico.

«Se poi si passa a considerare la ragione dell'uomo, si trova qui tanto da restar sorpresi della sapienza del sommo Iddio, che, formando all'uomo la mente, lo volle distinto da tutti gli altri esseri e metterlo in grado di capire quanto poco egli conosca o sospetti del moltissimo che non ha potuto e che forse non potrà mai spiegarsi. I fenomeni biologici lasciano aperta la porta ad una infinita sequela di dubbii, ad un così profondo mistero che è forza confessare la nostra limitazione d'intelletto in confronto di chi seppe armonizzare tutto in un attimo con possente *fiat*.

«Dio, che mi vedi — esclama — e per cui il mio spirito è invaso di amore e di terrore, salvami e fa salve le anime dei miei parenti, dei miei amici e di quelli che credono».

Egli, l'antico garibaldino di Mentana, conclude con questo voto:

«Faccia voti che la patria mia, toltosi il giogo delle sette, si rappacifichi col romano Pontefice e che riconosca in lui il Capo di quella religione, che sola può arrecare pace, conforto e dar forza contro i nemici e le insidie che ponno attentare al bene pubblico, alle private energie, alla grandezza della nazione».

DA GORIZIA.

23 Luglio.

Le abitazioni operaie. — Vi ho già informato che qui si è costituito un largo comitato allo scopo di dare vita ad una Società per azioni a base cooperativa, la quale dovrebbe occuparsi della costruzione di quartieri minimi, cioè di quartieri per la classe operaia e per i modesti impiegati.

Ora, come lo zucchero sulle fragole, arriva una legge che andrà a pennello per favorire l'istituzione dei quartieri minimi.

Questa nuova legge sancita e promulgata li 8 luglio, ammette la esenzione per ben 24 anni dalla imposta per quelle case e quartieri modesti e piccoli, che privati, corporazioni o enti morali fabbricheranno per operai o modesti impiegati.

Questi vantaggi però godranno quelle provincie le cui rappresentanze (Diete) esonereranno pure le nuove costruzioni dalle addizionali provinciali; così la riduzione sotto il 50 p. c. delle addizionali comunali. (Vedi § 24).

Alla nostra Dieta venne già presentato il relativo progetto di legge e si spera che al riprendere della sua attività, la Dieta medesima vorrà approvarlo.

I lavori sul ponte al passo della barca. — Questi lavori continuano con tutta alacrità, mercè l'attività spiegata dalla impresa di costruzioni Gaertner di Vienna.

Le brentane dei passati giorni non li danneggiarono e da ciò si capisce che questa impresa «conosce il suo mestiere». L'importante lavoro sarà ultimato alla fine dell'anno.

Il violento uragano di Ajello. — Lunedì sera verso le 8, preannunciato da un sinistro muggito proveniente dalle Basse si scatenò su Ajello un violentissimo uragano con carattere di ciclone, accompagnato da abbondante acquazzone e grandine; per una buona mezz'ora parve il finimondo; e il terrore e l'ansietà avevano invaso tutti. Acquetatasi alquanto la furia degli elementi, chi ebbe l'animo di uscire di casa potè vedere per le strade le tegole gettate dai tetti, i fumaiuoli rovesciati e nelle campagne alberi abbattuti, vigneti travolti e il granoturco disteso nei solchi.

Dopo breve sosta, il vento riprese violenza e la pioggia cadde per un'altra ora con tanto impeto, da allagare le campagne e le strade del paese.

Alle 10 il cielo si rasserenò e la luna rischiarò un ben triste spettacolo: in paese, erano divelti parecchi alberi secolari; il raccolto delle frutta più che dimezzato. Ma il maggior disastro fu causato dalla grandine caduta nella plaga più ubertosa del territorio di Ajello; completa è la distruzione dei vigneti e il danno si fa ascendere ad oltre 20 mila corone.

Armatura che crolla e travolge tre operai.

Roma, 22. — Oggi è rovinata l'armatura della chiesa di S. Gioacchino, attualmente in costruzione ai Prati di Castello.

Tre operai furono travolti dall'armatura ruinante e uno di essi trovasi in gravissimo stato all'ospitale.

I Drammi dei Fanciulli.

(Continuazione vedi numero di jeri).

Li affida a sconosciuti: ma come può essa sospettare le sevizie che gl'incettatori infliggeranno ai fanciulli, se è nell'interesse di quest'infami di mostrarsi miti e larghi di promesse sul trattamento verso i piccoli acquistati?

La povera gente che non ha mai veduto un palmo più in là del suo paese, non può immaginare le differenze di clima e di linguaggio dei paesi stranieri, i pericoli delle grandi città, l'organizzazione di certe industrie, la mancanza di leggi che proteggano le loro creature.

Non inganna persino se stessa? Non vende spessissimo il campo e le masserizie di casa, per andare ove le è stato descritto che troverà lavoro ed agiatezza, non trovando invece che l'abbandono, la fame e l'odio delle popolazioni frammezzo a cui capita?

Il senso affettivo attutito dalla miseria si risveglierebbe forse in tanti, se venissero illuminati sulla realtà delle cose. Se le illusioni e gl'inganni degl'interessati incettatori di carne infantile venissero svelate con prove e documenti presso gl'ingannati e gli illusi, forse se ne troverebbe più d'uno che preferirebbe soffrir la miseria insieme coi propri figli, piuttosto che consegnarli in mani tanto esecrande.

Ed è perciò che inseparabile con la protezione dei piccoli martiri dovrebbe andare la propaganda presso i poveri contro il mercato dei fanciulli. E dico *inseparabile*, perchè quelli che attendono alla prima, non dovessero ritenersi disobbligati dall'attendere alla seconda.

E mentre per concorrere alla prima occorre sopra tutto danaro, per concorrere alla seconda è abbastanza la buona volontà.

Chi più adatto dei maestri a far del bene in questo campo? (1) A chi meglio che ai maestri disseminati per ogni villaggio, per ogni frazione d'Italia, potrebbero rivolgersi quei Comitati di protezione per l'infanzia abbandonata o venduta, e ricercarne l'aiuto, e fornir loro dati ed informazioni perchè se ne valessero non solo presso i fanciulli della loro scuola, ma anche presso i genitori ed i contadini con cui sono a contatto?

Anche qui nel Friuli, dove l'emigrazione temporanea di adulti e di fanciulli è tanto attiva verso la Germania e verso tutti i paesi del nord e dell'est, vi sarebbe molto da fare in questo senso.

Per quel che riguarda poi la diffusione dell'istruzione e dell'educazione, sarebbe pure stato necessario, a mio credere, che l'illustre Magistrato avesse speso qualche parola di più. Negli animi non cattivi, ma leggeri, non basta infondere o destare l'amore del bene, bisogna anche insegnare come lo debbono fare. Quanto preziosi non sarebbero stati in questo libro alcuni consigli specificati alle classi colte e fortunate, per indurle a curare nei loro dipendenti la moralità?

(1) Altra volta, un maestro di cuore si occupò, su queste medesime colonne, del doloroso argomento.

ANIMA DI LEONE.

(Dallo spagnuolo — riproduz. vietata)

Le autorità si sforzavano di assicurarlo, ripetendo che esse *erano sul posto*.

Antonio non rispondeva a nessuno. Soledal, ritta, silenziosa, terribile, sembrava attendere la risoluzione del marito.

— Siediti! — le aveva egli detto con impazienza e senza guardarla in volto.

Soledal obbedì con indifferenza.

E le autorità unitamente ad altre persone, si scostarono con freddezza dal riccjano che non si era degnato loro di rispondere.

L'alcade corse a domandar consiglio al capo del suo partito, vale a dire al nostro don Trajano, all'influenza del quale doveva la carica che occupava.

Il giuriconsulto dichiarò che non si aveva punto il diritto di arrestare Manuel, infine a tanto che esso non avesse commesso un delitto, o mostrato l'intenzione di commetterlo, ma che bisognava sorvegliarlo davicino, e così pure Antonio Arregui.

La forastiera, la cui figura seducente, parve conturbata da un qualche timore, si mostrò dello stesso avviso.

L'alcade pregò allora tutti quanti a tornarsi a sedere, e ordinò la ripresa della musica e delle danze.

Fu obbedito, benchè l'entusiasmo fosse sparito tanto da parte degli attori che del pubblico.

Intanto Manuel Venegas aveva fatto la sua apparizione, non già sulla strada comune della Città, ma sopra la cresta delle colline.

Si avrebbe detto che egli si fosse precipitato attraverso i campi, dalla sommità della Sierra vicina, per arrivar più presto allo scopo desiderato.

Era a cavallo, e non aveva più che pochi ostacoli da superare per raggiungere la strada pubblica e pervenire al centro della Rifa.

La perplessità della moltitudine, era immensa, indefinibile.

Dessa aveva così spesso cambiato di parte nel corso del dramma, che non sapeva più quale atteggiamento prendere, e non era, forse, neppur in grado di bene discernere i propri sentimenti.

Manuel era intanto giunto sulla spianata, teatro della festa.

Balzò dal cavallo, abbandonando la briglia al primo che si pose ai suoi ordini, e senza salutare nè guardare nessuno, procedette diritto verso il luogo ove si stava danzando.

Antonio si rivoltò con la sedia, in modo da volgere il dorso al giovane audace, come se avesse lasciato cura di difendere la sua vita, alla coscienza pubblica ed ai tutelatori della legge.

Manuel, sfigurato da quarantotto ore di un continuo martirio — Manuel in preda alla febbre, delirante, reso pazzo dalla lettera di Soledad, guardava quest'ultima con la sua terribile ed abituale audacia, ma pur anco con una specie di amoroso orgoglio e di certo trionfo.

L'espressione del suo volto, che non poteva affermare con maggiore efficacia il disonore di Antonio Arregui, riempiva di terrore tutta la moltitudine.

Senza dubbio, se egli avesse incontrato quello sguardo, lo sposo oltraggiato nella sua dignità si sarebbe slanciato verso il temerario.

Ma noi abbiamo già detto che Antonio non poteva veder Venegas, e nè sembrava accorgersi della sua presenza.

Quanto a Soledal, ella teneva gli sguardi fisi a terra.

La madre soltanto aveva veduto tutto, e tremava come una foglia che l'albero scuote col suo vento.

Gli spettatori tremavano essi pure... e più di uno andava mormorando a voce bassa:

— E' orribile! Qui si respira odor di sangue!

Altri dicevano nello stesso tempo:

— Avete veduto? Manuel ha due pistole nella sua cintura...

Difatti, tutti avevano rimarcato nelle pieghe della sua ricca stoffa di seta, due forme allungate che autorizzavano una tale supposizione.

Infine, il caso era così grave, così pressante, quanto gli amatori di contese e di disastri avrebbero potuto augurarselo mai.

Se Vitriolo fosse stato presente alla scena, egli avrebbe creduto di nuotare in mezzo ad un bagno di acque di rose.

Un brav'uomo, il mercante di frittelle della piazza, ebbe allora la felice idea di rivolgere da un'altra parte l'attenzione che la folla aveva concentrata su Manuel, nella speranza di scongiurare il conflitto!

— Un reale! sclamò egli, perchè Manuel danzi con la signora marchesa!

E andava designando con la mano la forestiera che stava appresso don Trajano.

L'idea fu molto applaudita, e fece prorompere in tutti, una esplosione di gioia, sotto la quale forse, celavasi la pietà.

La causa del bene veniva dal guadagnar molto terreno da un tal fatto.

Nessuno contradisse alla proposta del buon vecchio, mentre la più volgare cortesia impediva a Manuel di ricusare una danza a quella nobile signora.

Egli cedette all'amabile insistenza delle tante persone che l'incoraggiavano ad accettare.

E poichè ciò conveniva d'altronde ai suoi progetti, affinchè la legge tradizionale della Rifa fosse ciecamente rispettata da tutti in quel giorno, — si avanzò verso la forestiera.

Questa non si fece punto pregare. Ella erasi di già alzata, quando Manuel col cappello in mano, si inchinò dinanzi a lei.

La beltà madrilena rivolse un'amabile sorriso al nostro Eroe, che significava l'accettazione sua ed il suo saluto.

Ella ripiegò la sua mantiglia sotto il braccio, ed andò a prender posto in mezzo alle altre coppie.

Queste si fermarono bentosto per permettere al famoso Manuel ed alla vezzosa forastiera, di poter mostrar meglio la loro buona grazia, e la marchesa incominciò un fandango classico, sobrio di movimenti, che fu salutato da mille acclamazioni.

Manuel muovevasi appena.

(Continua)

Pei contadini si stimano necessarie le conferenze d'agraria. Per gli operai si sono istituite le Università popolari. Ma esaminando i programmi di queste, vi troviamo Igiene, Storia, Diritto politico, ogni scienza fuorchè qualche cosa che tratti dei doveri paterni, che insegni che cos'è veramente l'amor dei figli, che spieghi le relazioni tra la famiglia e la società. Nessun cenno intorno all'Educazione nè alla Pedagogia.

E così rimangono nelle famiglie povere i rudi mezzi di allevamento, le storture nelle convinzioni circa il modo d'educar la prole, e più di tutto l'orgoglio dell'ignoranza che sprezza e deride quanto la scienza educativa consiglia.

Quanto si racchiude nella parola *iniziativa privata!*... In quanti modi ella si può esplicare, per venire sempre al medesimo scopo! Non v'è cittadino che esercitando, nella propria cerchia, la sua azione, non possa portare un contributo notevole all'opera del risorgimento morale del popolo italiano.

Ed è ben certo che ogni maestro che legga questo — *Mercato dei fanciulli* — entrerà con un senso nuovo e più ampliato del suo dovere nella propria scuola. Tra i bimbi che popolano i banchi della classe egli sa oramai che ve n'è qualcuno votato al terribile destino d'andare schiavo d'un padrone feroce ed inesorabile fuori di patria.

Che nuovo ardore nell'insegnar cose buone a quelle creature! Che nuova importanza assume il compito di formare il loro carattere, un carattere che dovrà sostenere lotte straordinarie, assalti inauditi! Che desiderio di renderli forti, di dar loro precocemente una coscienza d'uomini, d'italiani, a cui è affidato l'onor della patria! Che compatimento per i loro difetti, e insieme che sollecitudine per il loro miglioramento!

Che fermo proposito di trattarli bene, perchè il ricordo della scuola resti almeno nelle loro menti come il ricordo dell'unico tempo in cui hanno conosciuto l'amore e la giustizia!

Le altre due parti del libro — *I Suicidi* — ed — *I Martiri della scuola* — sono pure specialmente interessanti per i maestri.

Conoscere i fanciulli è una cosa ben difficile. La psicologia che s'impara sui testi dà appena uno schema dello spirito infantile: dice come esso è formato e come procede il suo sviluppo. Ma l'esperienza poi insegna che le circostanze della parentela e dell'ambiente generano tante diversità da fanciulli a fanciulli, tante differenze dal *tipo* studiato in astratto, che, se tali circostanze s'ignorano, i fanciulli diventano enigmi complicatissimi ed a volte tanto astrusi che la soluzione si fa impossibile.

D'altra parte, chi è maestro sa quanto sia necessario conoscere tutti gli alunni che vengono affidati, per poterli comprendere e rendere facile la comunicazione con essi non solo per quanto riguarda la didattica, ma per tutti i rapporti che comprende la vita di scuola.

Tutto ciò dunque che dà norme per apprezzare le cause ataviche e di ambiente che influiscono sulla formazione dell'animo degli allievi, è prezioso, pei maestri.

Il libro del signor Ferriani è precisamente adatto a rendere questo servizio agli educatori.

E' importantissima, a tal riguardo, la tabella contenente le *Notizie scolastiche speciali riguardanti dieci suicidi* e quella di *Notizie relative ad altri 50 fanciulli anormali*, perchè vi si dimostra praticamente il criterio con cui devono essere osservati e giudicati i ragazzi nella scuola.

Il piccolo suicida ha sempre in se stesso o nell'ambiente famigliare la causa che lo spinge a uccidersi. Se la famiglia non rende infelice il fanciullo col soverchio rigore, non è nemmeno in grado di conoscere la malattia morale da cui è corroso, e per conseguenza non può curarla.

Ciò si vede benissimo dalle dichiarazioni scritte o verbali fatte da fanciulli suicidi e raccolte dal signor Ferriani, e dalle risposte dei genitori dei medesimi fanciulli, le quali pure si trovano nel libro e che danno una chiara idea dell'ignoranza e dell'incoscienza di tal gente.

« Triste — esclama l'autore — triste pensare che forse parecchi avrebbero potuto essere salvati, quando collocati in altro ambiente, ivi avessero trovato quelle cure morali e fisiche di cui furono privi nella cosidetta loro famiglia. »

Se i maestri conoscono a fondo e non superficialmente i loro allievi, sanno distinguere quelli che delle sofferenze superiori alle loro forze, o dalle tendenze loro proprie, possono essere condotti a un proposito disperato. Allora è naturale che siano portati a fare in parte ciò che non fanno i genitori di quei fanciulli; cioè sollevare il loro morale per mezzo di conforti e di aiuti, a medicare dolcemente il loro animo malato in modo da condurvi la calma, se non la serenità.

I maestri devono essere grati al sig. Ferriani perchè egli è uno di quelli che combattono a favore della selezione degli allievi nelle scuole.

Le notizie intorno ai 50 fanciulli anormali dovrebbero venir seriamente meditate dai Municipi, per convincersi del grave inconveniente di lasciar insieme i fanciulli moralmente e intellettualmente sani con simili esseri.

Chi è appena un po' pratico della scuola, sa quale ingombro gravoso essi costituiscono nelle classi e come nuocciano alla disciplina; e alcuni di essi sono veramente pericolosi, o per l'imitazione dei loro difetti fisici a cui prestano dar luogo, o pel tristo esempio del loro contegno malvagio, o per la corruzione che possono spargere intorno a sè.

Ricordo che alcuni anni fa, quando facevo il tirocinio nella scuola elementare delle Grazie, nelle due prime classi si notavano parecchie ragazzette veramente anormali. Solo una o due, pur essendo deficienti nell'intelligenza, erano moralmente buone. Le altre, oltre che d'intelligenza nulla, erano bugiarde, ipocrite ciniche, incoscienti.

Alcune erano ladre, altre smaliziate in modo incredibile, e scrivevano sui quaderni, in forma di raccontini, delle cose proibite. Formavano la zavorra della classe e il tormento delle maestre.

Maria Casoni

(Continua)

Cronaca Provinciale

Forni Avoltri.

Decesso. — Giunge qui da Dignano (Istria) la triste notizia essere morto martedì colà per acuta malattia, a soli 59 anni, Tommaso Sottocorona, grande possidente istriano, nato a Collina di Carnia.

Giovanissimo partiva dal suo paese nativo in condizioni economiche poco buone. Ma la sua grande attività, il suo straordinario spirito d'intraprendenza in speculazioni agrarie, lo fece diventare ricchissimo.

Il suo campo d'azione specialmente fu la bachicultura e la pastorizia. A Dignano teneva e dirigeva un grande stabilimento bacologico con confezione di seme giallo che vendeva in tutta l'Istria, nella Croazia, nel territorio di Trieste e nel goriziano.

Possessore di tutti i pascoli dell'Alpe Grande (Monte Planik), trattava largamente la pastorizia con capre, pecore e vacche.

Fu per molto tempo membro della Camera di commercio di Rovigno, ed un tempo anche vice presidente; ed ora copriva varie importanti cariche onorifiche nel Comune di Dignano ed in vari sodalizi.

Militava nel partito liberale-nazionale, ed anzi ne fu uno dei più strenui campioni. Per il partito al quale apparteneva, fece, in tempo di elezioni, gravi sacrifici; come pure fu largo sostenitore di giornali, e delle società politiche del suo partito.

A chi lo avvicinava, spesso raccontava le vicende della sua vita. Amava molto la sua Carnia e quando glielo permettevano gli affari, si compiaceva di visitarla e di salire alla sua natale Collina.

Mandò colà anche il figlio Augusto, il quale appassionato alpinista, con amici di Trieste salì le montagne che soprastanno imponenti al paese.

Colla morte di Sottocorona prendono il lutto molte famiglie della Carnia e dell'Istria, fra i quali il medico Dr. Giovanni Cleva genero del defunto (avendo sposata l'unica figlia Maria) il qual dottore è deputato provinciale e fu pure vice capitano provinciale dell'Istria.

Il defunto lascia la moglie signora Geltrude nata Bombo, di distinta famiglia dignanese.

Maniago

Decesso. — *(pr)* — Ieri, dopo breve malattia, morì Luigi dott. Rizzardi medico-condotto novantenne.

Per quanto vecchio, lascierà un vuoto nella famiglia Zecchini di Maniago libero ove era amato dalla figlia, dal genero e dai nipoti, ai quali io porgo le mie vive condoglianze.

Vivaro.

Per l'acquedotto. — L'egregio ingegnere Antonio Girolami di Fanna ha già compilato il progetto. L'acqua sarebbe presa dai monti sopra Poffabro ed a beneficio di sei comuni, in questo modo: Frisanco per frazione Poffabro, Maniago per Campagna, Vivaro con le frazioni Basaldella e Tesis, un'altra diramazione Fanna, Cavasso ed Arba.

La spesa complessiva è di L. 400 000, al comune di Vivaro ne spetterebbe L. 70 000 che si potranno avere dal Governo pagabili in 50 anni con l'interesse del 2 0,0.

E' doloroso che a tanto interessamento delle autorità superiori, gli abitanti di questo comune, ma più ancora qualche capo delle due frazioni, siano punto grati, anzi imprechino.

Gli effetti della pellagra. — Il contadino Pietro Tolusso, affetto da pellagra, in un accesso del terribile morbo si gettò in un fosso d'acqua rimanendovi annegato.

Coseano.

Per un cappellano che non si vuol dare. Ci scrivono: Nella frazione di *Barazzetto*, domenica 27 corr. avrà luogo — come di metodo — la rinomata e splendida sagra della B. V. del Carmine — sagra che, negli anni decorsi, era nel desiderio di tutti e l'orgoglio di tutti questi buoni terrazzani.

Ma quest'anno la cosa è diversa. Causa questioni pel Cappellano che si domanda e che la Curia — o chi per essa — per solo puntiglio, non vuole concedere, il fermento è grande, tale da originare qualche apprensione.

E non è meraviglia se questo accade fra gente alla buona, e che vede il paradiso soltanto nella veste del sacerdote. E' da meravigliarsi invece dell'autorità ecclesiastica che si mostra così noncurante.

Perchè non si concede a noi ciò che ad altri si è già concesso? Non si pensa forse che continuando così, in uno stato di cose assai difficile, oltrechè tenere in continua agitazione gli animi di questi popolani, si prepara un cattivo terreno per le generazioni crescenti?

Su, via, finiamola! Si pensi a togliere questo scandalo. Si chiamino le parti interessate d'ambo i paesi e il, per mezzo di una efficace intromissione dell'autorità, si ridonino alla pace fra loro questi due villaggi, oramai stanchi di promesse e di disillusioni.

Il Diritto.

Codroipo.

Disgrazia. — Tre operai stavano questa mattina riparando un vecchio tetto di una concimaia nel locale di proprietà del signor Domenico Ballice. Ad un tratto il tetto cedette e con esso precipitò il capo operaio Luigi Bortolotti il quale riportò contusioni tali che lo obbligheranno a letto per parecchi giorni.

Tutto che crolla. — Il Parroco della vicina Zompicchia, frazione del nostro comune, vedendo la casa canonica malandata e pericolante da molto tempo fece ricorsi onde fosse provveduto con necessarie riparazioni. Il ricorso ebbe buon esito e vennero progettati lavori di riattamento per lire 2000. Lunedì, dopo mezzodì, il parroco ebbe la brutta sorpresa di veder crollare una parte del tetto. All'infuori di un po' di spavento, non si hanno a lamentare disgrazie.

Il nostro Sindaco telegrafò immediatamente all'Intendenza di Finanza onde incominciare subito i lavori.

Pordenone.

Apertura del Banco R. Lotto — 23 *luglio (Toi).* — La ventura settimana verrà riaperto il Banco Lotto chiuso da circa un mese e mezzo, dopo la morte del povero Massimo Gasparini.

Il nuovo reggente fu nominato nella persona del signor Giovanni De Paoli, giovane simpaticissimo, al quale presentiamo auguri di buoni affari.

Scuola di Ginnastica. — Per iniziativa dei sigg. Romano Boranga, Giovanni Gasparinetti e Angelo Petris, è sorta una scuola di Ginnastica che ha sede in un vasto locale del co. Roberto Montereale. Conta ormai molti allievi e dal serio indirizzo intrapreso promette di darci giovani forti e robusti come gli iniziatori, ai quali inviamo un'elogio.

Cividale.

La scoperta d'un pavimento antico nell'interno del Tempietto. — 23 *luglio.* — L'ingegnere Dal Piccolo, mandato qui dall'Ufficio regionale e dalla Commissione provinciale per la conservazione dei monumenti, allo scopo di studiare l'esecuzione della riparazione del pavimento e dell'altare del Tempietto, ebbe ieri, la soddisfazione di scoprire il pavimento della prima costruzione del tempietto, che risale al V.o VI.o secolo. Questo nuovo, (anzi antichissimo pavimento) o meglio traccie di pavimento, fu trovato al livello del piano del bacello quadrato, sotto i gradini del Presbiterio; esso è composto di laterizi pesto e calce.

Forno Cooperativo. — Il Consiglio d'Amministrazione del Forno Cooperativo, radunatosi oggi ha deliberato di convocare per domenica p. l'assemblea degli azionisti per comunicare ad essa il resoconto morale ed economico della prima gestione del Forno stesso.

Fiume di Pordenone.

La triste fine di una bambina.

La bambina Maria Antonia Muzzin di mesi 19, avendo trovato per terra una boccetta contenente petrolio ove era stata abbandonata d'un altro fratellino cinquenne, ne trangugiò il liquido che fu causa della sua morte avvenuta poco dopo.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per il giorno 24 luglio a L. 101.29.

Corso delle monete.

Austria Cor. 106.— Germania 124.25
Romania 100.— Napoleoni 20,22
Ster. inglesi 25.30

Movimento elettorale.

Elezioni Provinciali.

UDINE II.o MANDAMENTO — Ecco il risultato definitivo: Dechiani co. Francesco ebbe voti 1836; Asquini co. Daniele 1769; Casasola avv. Vincenzo 1762; Agricola co. Nicolò 1705.

Vengono poi: Greatti Luigi con voti 1066; Masotti Ugo 1054; Rizzani Gio. Batt. 931; Murero dott. Giuseppe 777; Pagani Camillo 278; Fedrigo Luig 90.

TARCENTO — Risultato definitivo: Gori sac. prof. Protasio 1253; Biasutti dott. Giuseppe 1184; Casasola cav. dott Vincenzo 1146; Sbuelz Giovanni 558; Morgante cav. Alfonso 513; Capellani dott. cav. Pietro 459; Pecissutti dott. Luigi 149.

Quindi, o il Greatti nel mandamento Udine II o lo Sbuelz in quello di Tarcento entreranno a sostituire il dott. Casasola.

Elezioni comunali.

TRICESIMO. — Nelle elezioni comunali di qui, la lista liberale ha trionfato con una media di 135 voti; il nome unico portato dai clericali non raccolse che una trentina di voti. Qui riuscirono: Luigi Turchetti, Antonio Pilosio, conte Italico di Montegnacco e Giov. Batt. Tullio; nella frazione di Leonacco, il maggiore medico cav. Michieli; in quella di Adorgnano, il colonnello Chiussi. — Così nel nostro piccolissimo parlamentino abbiamo tutta l'alta gerarchia militare: generale Tersona, colonnello Chiussi, maggiore Michieli!

MORTEGLIANO — Il nonzolo Barbina Carlo rettifica la corrispondenza da Mortegliano del 21 luglio, dichiarando che nell'Elezioni dell'altra volta non fu egli a gridare «*Vittoria*» per ben tre volte. Tanto per non essere messo in ridicolo presso il pubblico.

Barbina Carlo
nonzolo.

PRADAMANO. — L'esito delle elezioni fu favorevole alla lista dei candidati liberali, che godono la stima, e la fiducia dei comunisti, ad onta che gli avversari abbiano consegnato agli elettori, unitamente alla loro scheda, la circolare seguente la quale evidentemente sostiene interessi particolari.

Elettori di Pradamano all'opera!

Sono le elezioni dei consiglieri comunali.

Scegliete a rappresentanti nel nostro comune chi potrà dirigere le cose del Municipio con economia, chi potrà contentare le giuste esigenze senza parzialità.

La maggioranza del Comune vuole al suo servizio l'attuale medico dott. Nicolò Riep, i, quindi sia confermato nel suo servizio e non siano votati quelli che gli sono contro. Si mancherebbe ad un dovere; avete firmata un'istanza in suo favore, sia dato il voto a chi lo favorisce.

Non votate chi è contro i sacerdoti e la Chiesa; chi fa la guerra al prete fa la guerra a Dio e alla patria; quindi non vi lasciate ingannare, e per nessun patto non date a questi il voto.

Chi vi offre danaro per comperare da voi il voto, accettate mangiate e bevete a loro spalle, ma non date loro il voto.

Non abbiate timori, non abbiate riguardi, le schede sono segrete, ognuno è libero di votare chi vuole e crede meglio senza poter essere molestato da nessuno; e se volete che l'amministrazione del Comune percorra in meglio, votate tutti compatti ed uniti i nomi segnati sopra la scheda che qui vi si unisce.

Ma ripetiamo, la ciambella, per quei messeri, è questa volta riuscita senza il buco, e furono eletti i seguenti:

Daganutti Valentino, Generale Giacomelli, conte Ottelio, Quaino Costantino, Gregoratti Costantino, Rinti Antonio fu Giacomo, Tedeschi Pio, Clocchiatti Valentino.

Cronaca Cittadina

TELEFONO N. 150

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

23 — 7 — 1902.	ore 9	ore 15	ore 21	24 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare.	753.1	751.1	751.8	752.4
Umido relativo . .	62	50	67	—
Stato del cielo . .	sereno	misto	sereno	sereno
Acqua caduta mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	2-NE	1-SE	calma	cal.N.
Term. centig. . . .	19.8	23.5	18.5	19.7

Temperatura

Giorno 23	massima	24 9
	minima	13.5
	minima all'aperto	11 8
Giorno 24	minima	16.4
	minima all'aperto	15 3

Venti deboli o moderati del 1.o quadrante nell'Italia superiore del 3.o nell'inferiore ed isole. Cielo nuvoloso con temporali sulla Valle Padana, prevalentemente sereno altrove.

Laureati.

Le nostre vive congratulazioni all'egregio amico signor Dante Merpilliero, di Arta, che si laureò in giurisprudenza nella Università di Padova.

Dal bollettino degli Interni.

Pizzetta, commissario di P. S. a Udine, è encomiato e promosso alla seconda classe; Tunes vice commissario a Venezia, è reintegrato a Udine.

Per tre illustri friulani.

Abbiamo altra volta informato come malgrado fin dal 1884 il prof. Bonini avesse presentato al Consiglio comunale perchè fosse riparata alla imperdonabile mancanza d'un segno, nel cimitero, che ricordasse i tre illustri friulani accolitivi: *Caterina Percoto*, Teobaldo Ciconi e Pietro Zorutti; nulla fosse mai stato fatto.

Alcuni friulani di Gorizia e di Trieste, risollevarono la questione sulle *Pagine Friulane*, iniziando una sottoscrizione — la quale fruttò oltre 700 lire. Il prof. Bonini, a sua volta, richiamò il comune alla esecuzione della deliberazione già presa. Ed ecco che fra non molto i ricordi saranno apposti sulle tombe che accolgono le salme di quei tre illustri. Il Municipio vi farà collocare una lapide in marmo, con semplicissima iscrizione dettata dal prof. Bonini; e con le offerte raccolte, ogni lapide sarà ornata di una corona di bronzo.

Ieri, la Commissione nominata dalla Giunta esaminò i progetti relativi.

Al monte Cavallo.

Bellissimo, il progetto di quest'anno, della Società Alpina Friulana: essa chiamerà i soci nei giorni sette ed otto settembre, a congresso in Aviano, con salite ed escursioni sul monte Cavallo. Ecco una bella occasione per un ritrovo numeroso, dacchè quei due giorni possono essere dedicati ad una quantità di gite chi ne abbia la voglia: sul Cansiglio, sul Cavallo, ai lavori del Cellina ecc. Il ritrovo per il pranzo, crediamo sarà fissato ad Aviano. Questo, la notizia *preliminare*; a suo tempo, informeremo più circonstanziatamente.

Fanciulletti in montagna.

Domenica alle 6 ant. partiranno per Frattis i fanciulli che si mandano fra le Alpi, e saranno accompagnati dalle signorine maestre Palmira Driussi e Maria Cotterli e dalla assistente signorina Clotilde Malisani, nonchè dal Dr. Clodoveo D'Agostini.

La colonia, che quest'anno troverà posto nel nuovo fabbricato, sarà diretta dalle maestre signorine Palmira Driussi direttrice, Maria Cotterli maestra-aiutante e Clotilde Malisani quale guardarobiera.

Circa al 20 prossimo agosto, s'intende di inaugurare il fabbricato solennemente.

La visita definitiva ai fanciulletti che s'intende inviare a Frattis, seguirà venerdì.

Il nuovo tipo di vaglia.

Sono già pronti gli stampati per l'attuazione del vaglia unico. Prima però che il vaglia unico sia emesso al pubblico devono intervenire altri accordi fra i ministeri.

Il nuovo vaglia, stampato su cartoncino con uno spazio libero per una breve missiva, simile insomma alle cartoline vaglia attuali, potrà essere spedito senza bisogno di lettera di accompagno e quindi senza la spesa richiesta per l'affrancazione della lettera stessa.

Con questo nuovo tipo di vaglia, rimangono abolite le cartoline-vaglia.

Orario per la ferrovia Udine Pontebba.

In seguito a reiterate istanze del Municipio e della Camera di Commercio, l'Ispettorato generale delle strade ferrate ha dato anche di recente assicurazione che da esso sarà esaminata accuratamente la questione di istituire due nuovi treni omnibus leggeri l'uno in arrivo a Udine e l'altro in partenza per quei paesi nei quali non fanno servizio i treni diretti, e ciò allo scopo di vedere quali provvedimenti sia possibile adottare.

Quali spettacoli avremo in agosto.

Due sono le feste dell'agosto, nelle quali si daranno pubblici spettacoli.

Domenica, 10, gare ciclistiche per dilettanti e per professionisti — queste ultime, mai finora avutesi nella nostra città.

Venerdì 15, la *Madonna d'agosto*, giuoco di tombola, con vincite di lire 200 per la cinquina, 700 prima tombola e 400 seconda tombola; corsa cavalli per dilettanti; ed alla sera, fuochi d'artificio, concerti, festa da ballo in piazza Umberto I. e forse... chi sa?... fiaccolata ciclistica.

Al Minerva, si darà un breve corso di rappresentazioni con la *Sonnambula* del Bellini.

Programma

dei pezzi musicali che la banda cittadina eseguirà domani sera 25 Luglio dalle ore 20.30 alle 22 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia «Il ritorno degli alpini» — Cossetti
2. Valzer «Luce elettrica» — Andreoli
3. Sinfonia «Zampa» — Herold
4. Fantasia «Le villi» — Puccini
5. Finale II. «Ebreo» — Apolloni
6. Polka «Auguri» — Montico

Monte di Pietà di Udine.

Martedì 29 luglio ore 9 ant., vendita dei pegni preziosi — *bollettino verde* — assunti a tutto 31 ottobre 1900 e descritti nell'avviso esposto del p. v. sabato in poi, presso il locale delle vendite.

Oratorio di S. Faustino.

Abbiamo sott'occhio il testo dell'*Oratorio di S. Faustino* che detta vivo interesse e di cui si aspetta con impazienza l'esecuzione, scritto dal giovane M.o Don. Piacereani per le grandi feste cinquantenarie che si faranno in seminario sul finire del corrente mese. Il testo è lavoro del valentissimo prof. Ellero ed è diviso in tre parti. — La nascita di S. Faustino: II.a il transito; III.a il culto; — con pezzi opportunamente variati ed assegnati un po' al *coro* un po' ai diversi *a soli*. Il distinto compositore poi ha interpretato perfettamente il pensiero del poeta e ci ha dato una musica che incontrerà il plauso di tutti.

L'oratorio è allo studio. Tanto l'orchestra (quintetto d'arco con armonium ed arpa), quanto il corpo corale, attendono assiduamente ad apparecchiarsi per la esecuzione. Dalla prima impressione riportata ascoltando le primissime prove, si deve dire molto bene del lavoro e si può presagire con sicurezza un successo assai lusinghiero. L'orchestra magistralmente trattata, testifica dello studio intelligente e forte che il Maestro ha fatto sugli autori moderni. Anche la parte vocale abbonda di tratti che si possono dire con sicurezza ispirati. Il complesso ci autorizza a ripromettterci una vera festa dell'arte. E sia detto questo, oltre che per l'amor del vero, anche perchè gli appassionati della musica lo sappiano a tempo e non abbiano a pentirsi poi di non essere intervenuti all'esecuzione di questo primo lavoro serio del giovane compositore.

La prima esecuzione sarà giovedì 31 corr. pel clero e benefattori del Seminario, che concorsero ai lavori di restauro — Venerdì — 1.o agosto sarà la II. esecuzione del pubblico — comprese s'intende le signore.

Prezzi: I. sedie numerate lire 3: panca o in piedi, lire 1 1 biglietti, come pure il testo, si trovano presso la portoria del Seminario e alla libreria Zorzi.

Intorno alla questione musicale.

Riceviamo dal signor Domenico Montico, maestro della Civica Banda musicale:

Lessi nel numero di lunedì del suo pregiatto giornale una lettera aperta al Sig. Assessore comunale, avvocato Gius. Comelli, e sottosegnata da un'anonima collettività; *Amatori della buona musica*. Anche la scelta del plurale è significativa: se non agg'unge serietà alle ragioni esposte nella critica, serve meglio a nascondere il critico od i critici coraggiosi.

Ai quali esitai di rispondere, sia perchè dubitai che ne valesse la pena, sia perchè credetti per un momento che altri lo potesse fare con più autorità in difesa del nostro corpo bandistico. Ma se mi spiego ora il silenzio dell'avv. Comelli, il quale ha tutte le ragioni di disprezzare gli attacchi anonimi ed eventualmente ha modo di rispondere dal banco di assessore a chi lo interrogasse in Consiglio intorno a tale argomento, non credo che ognuno spiegherebbe il mio, per ciò che mi riguarda personalmente per quella «istituzione che, ben diretta» «potrebbe riuscire di decoro per la nostra città».

I signori *amatori della buona musica* dicono di aver provata una delusione nelle loro speranze perchè il sig. Assessore e la Commissione, preposti alla musica, non hanno adottato quelle *riforme da tempo reclamate* per far risorgere la banda e la scuola d'archi.... Ma non dicono di quali riforme si tratti.

Trovano che una esecuzione dell'*Andrea Chenier* fu *misera* e *scolorita* ed un'altra del *Lohengrin poco fine*.... V.a, è poco per la solennità di una lettera aperta sui giornali all'assessore, ed è abbastanza per dimostrare da quali mire non confessabili sieno mossi gli anonimi *amatori della buona musica*, i quali vorrebbero che solo ora l'Assessore e la Commissione sentissero il *rimorso* per la spesa di 12 mila lire annue che il Comune fa da chi sa quanti anni per la banda, diretta da oltre un novennio dal sottoscritto, e per la scuola d'archi.

Ebbene, a lenire il dolore e la delusione dei sedicenti *amatori* io non ripeterò loro che coi mezzi e col tempo di cui può disporre il corpo musicale udinese, *fa tutto ciò che può fare*, ma propongo loro che mettano fuori i loro riveriti nomi ed accettino una proposta che io faccio: quella del giudizio di una commissione di tre o più maestri di capi luoghi di provincia sulla esecuzione data della banda cittadina dei due pezzi incriminati, l'*Andrea Chenier* ed il *Lohengrin* senza più studiarli.

Perchè, stiano certi; è più facile dirigere lettere aperte ai giornali senza firmarle, che dirigere una banda composta da esecutori che devono dedicarsi principalmente ad altre occupazioni per vivere. Ringraziandola on. sig. Direttore, dell'ospitalità concessami, mi creda

Dev. *Domenico Montico*

Un braccio rotto.

Venne accolto all'Ospitale Giuseppe Cossio di Giuseppe d'anni 13, per frattura completa dell'avambraccio destro riportata accidentalmente e guaribile in giorni 30.

Bambina morsicata da un cane.

Purtroppo continuano frequenti morsi da parte dei cani specialmente a bambini.

Anche ieri venne accompagnata all'ospitale verso le tre pom. la bambina Maria Ridari di G B. di anni 10 di Udine.

La piccina, che abita, in viale del Ledra, fu atterrata da un cane che dandole un morso alla guancia sinistra le produsse una lesione guaribile in 8 giorni.

Per fortuna paro accertato che il cane non fosse idrofobo.

Il proprietario del medesimo, certo Carlo Tosolini, abitante in viale del Ledra 3, fu denunciato all'autorità giudiziaria, perchè avendo lasciato vagare il cane senza museruola, fu causa della avvenuta morsicatura.

— La vigilanza urbana denunciò pure certo Francesco Vidussi fu Domenico d'anni 53 abitante in Cussignacco, perchè anch'egli lasciava vagare un proprio cane senza museruola.

Onorare beneficando.

L'Egregio signor Enrico Raiser, in morte dell'amatissima sorella Teresina, offre lire cento alle orfanelle Derelitte.

La Direzione vivamente ringrazia.

Ferita accidentale.

Venne medicato all'Ospitale Virgilio Beltrame di Domenico d'anni 12 per ferita all'alluce destra prodotta accidentalmente e guaribile in giorni 10.

Rissa e ferimento.

Giuseppe Traunero d'anni 33 elettricista abitante in via Ronchi 51 iersera alle 9 venne accolto in Ospitale per ferita irregolare alla regione zigomatica sinistra e alla radice della coscia sinistra prodotte in rissa e guaribili in giorni dieci salvo complicazioni.

La rissa ebbe luogo in prossimità alla ghiacciaia in piazza dell'ospitale con certo Angelo Corti fu Francesco d'anni 45, pure elettricista, alle ore 8.40. Fra i due esiste una vecchia ruggine per questioni di gelosia, temendo il Corti che il Traunero fosse di troppa affettuosa assiduità presso la propria moglie.

Iersera cominciarono a bisticciarsi e dalle parole passarono ai fatti, sino a che il Corti con un sasso inferse al Traunero le lesione di cui sopra.

Nella baruffa s'intromisero alcuni militari di cavalleria che accompagnarono il ferito all'Ospitale ove fu medicato e dal quale volle uscire, ma quando fu in piazza del Duomo dovette essere riaccompagnato all'Ospitale, perchè cadde a terra svenuto ed allora fu trattenuto nel luogo pio.

Frattanto il Corti era stato tradotto alla caserma di P. S. ma poi fu rilasciato, trattandosi che le ferite del Traunero non importavano oltre 10 giorni per la guarigione.

Il «bulo» che vuole annegarsi.

Il calzolaio Pietro Cantoni detto *il bulo*, questa mattina prima delle 9 si gettava, a scopo suicida, nel canale Ledra. Accorsero alcuni passanti e lo estrassero dalle acque, ma il «bulo» voleva tornare a tuffarsi. E la stagione, ai bagni è propizia!

Venne però trattenuto e dalla guardia daziaria Ciro Pantaleoni e dal vigile urbano Natale Trevisan, mediante la vettura pubblica N.ro 14, fu trasportato all'Ospitale, ove venne accolto e messo in osservazione nella sala 44.

Uno scherzo mal riuscito.

Iersera, poco prima che fosse l'ora di chiudere, si presentarono nel bazar di via Bertolini due amici del proprietario.

— Vogliamo farlo arrabbiare — proggettavano. — Oggi, avrà fatto pochi affari e lo troveremo con la *luna*...

Difatti, un po' lo fecero ammattire, finchè arrabbiatosi affatto, decise di chiudere.

Uno dei due amici, uscì per davvero dal negozio; l'altro, sior Toni, credendo di essere veduto da quello, uscì da una porta e rientrò dall'altra... e rimase in trappola.

Poichè il proprietario del bazar e l'*amico*, se ne andarono a cena, non pensando nemmeno il caso toccato a sior Toni.

Il quale, nel tentar di trovarsi una via d'uscita, ribaltò un banco di giocattoli; poi, finalmente, potè aprire una finestra, e vi si affacciò, perchè neanche da quella poteva avere scampo. E il, ai conoscenti che passavano e gli chiedevano:

— Sior Toni, come ise?

— Ma... un scherz...

E mandava in cerca del proprietario, senza che si potesse mai trovare.

Finalmente, capitò: il povero sior Toni stette così rinchiuso una buona ora, dalle nove alle dieci, fra il timore di produrre nuovi malanni con altri ribaltamenti e la paura di essere, almeno per il momento, preso per un ladro!...

Elo un destin, qualche volta?!..

Stanza d'affittare ad uso Studio, Piazza V. E. N. 7, primo Piano.

Corriere Giudiziario.

TRIBUNALE DI UDINE.

Le gesta del Ferro. — Ferro Ferdinando di G. B., d'anni 41, arrestato, Tommasini Santa fu Sebastiano, sua madre, d'anni 64, e Cattesso Teresa di Giuseppe, di anni 34, maritata Ferro, tutti di Mortegliano, sono imputati di oltraggio e minaccie per avere nel 17 giugno u. s. offeso con parole ed atti l'onore e la riputazione, alzando i pugni in atto minaccioso contro l'usciere della Pretura del II. mand. di Udine, Ferraro Valentino, e dei carabinieri che lo assistevano, dicendo: «ladri, vi venga un colpo, ciarlatani; voi venite ad assistere l'usciere per prendere 10 lire.»

Al pubblico dibattito il detenuto Ferro nega tutto, dice che l'usciere era venuto per porre i confini sui suoi fondi ed immettere in possesso su parte degli stessi i suoi cugini, certi De Martini. Nega di avere minacciato ed oltraggiato.

La Tomasini con atti concitati ed un po' inurbani risponde: «Avrò anche detto qualche cosa ma non ricordo nulla; quando veniva l'usciere ero eccitata contro gli esecutanti.»

La Gattesso aveva partorito da due giorni e quando vide arrestare suo marito le venne male e diede dei ciarlatani ai suoi cugini.

Vengono sentiti l'usciere Ferraro Valentino, il maresciallo dei carabinieri di Mortegliano, due carabinieri ed una guardia campestre presenti al fatto, i quali concordemente affermano gli oltraggi e le minaccie di cui il capo d'imputazione.

In base a tali risultanze processuali il Tribunale condanna il Ferro Ferdinando a mesi 3 e giorni 15, la Tommasini a mesi uno e la Gattesco a giorni 14 di reclusione.

Ruggeri in appello. — Ruggeri Andrea, condannato dal Pretore del I Mandamento alla multa di L. 80 per il reato d'ingiurie e di L. 50 per il reato di molestie in danno di Angelo Stipano, ricorse in appello ed è difeso dall'avv. Driussi.

Il Ruggeri, sorridendo bonariamente, nega completamente i due reati addebitatigli.

L'avvocato Driussi vuol dimostrare come la sentenza del vice Pretore sia talmente eccessiva, d'aver bisogno di una radicale riforma. Infatti, egli esclama: «E' per questo ch'io consigliai il Ruggeri a fare la dichiarazione d'appello!» Continuando, l'oratore con sfoggio di argomenti giuridici, sostiene l'insussistenza dell'ingiuria e la lieve molestia, originata questa dal contegno da parte del vecchio Angelo Stipano, querelante.

Conchiude: piaccia al Tribunale di assolvere il Ruggeri per le ingiurie e di condannarlo al minimo della pena per le molestie, tenendo calcolo ch'egli è incensurato.

Il P. M. sostiene l'accusa per entrambi i reati. Replica l'avv. Driussi, dopo di che il Tribunale giudica il Ruggeri assolto dall'imputazione d'ingiurie, e lo condanna per il reato di molestie, escludendo la continuazione, a L. 50 di ammenda.

Il Ruggeri ricorrerà in Cassazione

GAZZETTINO COMMERCIALE.

(Rivista settimanale.)

Grani.

L'andamento dei nostri mercati granari nell'ottava scorsa, si mantenne animato. Discreta la quantità di cereali portativi, in bel numero gli acquirenti; tutto andò esaurito.

All'Estero, la situazione pare accenni alla calma, avendo i prezzi subito un lieve ribasso.

Frumento. — Contrattazioni animate, con discreti affari e con prezzi a seconda della stagionatura. Le qualità fine e bene asciutte, sono pagate.

Sulla nostra piazza si quotò da lire 19.50 a 22 il nuovo e da lire 24.25 a 24.75 il vecchio.

Granone. — Sempre buona la corrente d'affari in quest'articolo, specie nelle quantità nostrane, scarseggiando la merce disponibile. Le qualità estere segnarono un po' di ribasso.

Si quotò da lire 12.50 a 13.25 l'ettolitro il nostrano e da lire 14.25 a 15.25 al quintale l'estero.

Segala. — Domandata e bene pagata. Si quotò da lire 11 a 11.75 l'ettolitro.

Avena. — Anche nell'avena continua il buon sostegno, tanto nelle qualità nuove che nelle vecchie, causa le forti domande.

Si quotò da lire 18.50 a 19 la nuova nostrana e da lire 22 a 22.50 la pugliese vecchia.

Mercato granario.

La nostra piazza comincia ad essere discretamente fornita, massime nei generi di nuovo raccolto: segale e frumento. I prezzi dei quali, non possono considerarsi normativi, ancora, poichè dipendono quasi per intero dalla stagionatura.

Frumento nuovo: 14.50, 15, 16.—, 17.— all'ettolitro, contro 16 — a 17.— del precedente mercato.

Segala nuova: 11.25, 11.50, 11.60, 11.80, 12.— contro 11.50 a 11.80 del precedente.

Granoturco: 12.60, 12.75, 13.—, 13.30 all'ettolitro; martedì, aveva segnato 12.60 a 13.50.

Cinquantino: 11.50.

Mercato delle frutta.

Pesche 50, 60, 65, 75, 80, 85, 90, 100.
Pera 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 20, 25, 30, 40.
Ciliegie 8, 9, 10, 12, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 22.
Prugne 8, 11, 12, 14, 15, 17, 18, 20, 35.
Fichi 17, 20, 22.
Pomi 10, 11, 14.
Ribes 25.

Grave incendio al Lido.

Ieri mattina a Venezia si è sviluppato al Lido un incendio, e precisamente in un casotto del Cinematografo *Excelsior*, sul viale di destra che conduce allo Stabilimento.

L'incendio ridusse il casotto un ammasso di polvere.

Il proprietario del Cinematografo certo Hulmer, tedesco, s'ebbe un danno, non assicurato, di circa trenta mila lire.

Notizie telegrafiche.

La moglie di Andrè incendiaria.

Goetheborg. H: prodotto viva impressione l'annunzio dell'incendio della villa di Giulio Andrè, fratello del noto esploratore polare, e dell'arresto della moglie dell'Andrè, fortemente sospetta di essere stata l'autrice.

I vigili trovarono la villa affatto vuota; l'appartamento al pianterreno era chiuso ed in mezzo ad una stanza si trovarono vestiti inzuppati di petrolio posti vicino a candele accese. In un'altra stanza si trovò un vaso di petrolio.

Il fuoco però si manifestò al primo piano. Generalmente si ritiene che la signora Andrè abbia agito in un momento di alienazione mentale.

Jutificio distrutto.

Torino, 23. Oggi a Giulesso si incendiò il grandioso jutificio di Vigo che fu distrutto completamente.

Un ragazzo di quattordici anni è morto, il danno è di mezzo milione.

Arresto di anarchici.

Terni, 23. In seguito all'arresto del Borzacchini a Bra, si eseguiscono, qui, perquisizioni nelle abitazioni di anarchici, dei quali furono arrestati parecchi.

Luigi Montico gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI A Venezia	PARTENZE Da Venezia	ARRIVI A Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
A. 13.20	18.16	D. 14.20	17.—
O. 17.30	22.25	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.35	4.35

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.50	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.23	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.3,	20.45	O. 16.55	19.40
O. 17.10	19.16	D. 18.39	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.06
M. 17.56	D. 18.57	21.15	D. 17.30	M. 19.34	21.23

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.30

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
M. 14.31	15.16	M. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

PARTENZE Da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI A S. Daniele	PARTENZE Da S. Daniele	S. T.	ARRIVI A Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6.35	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—
treno festivo			treno festivo		
20.15		12.35	20.35		21.55